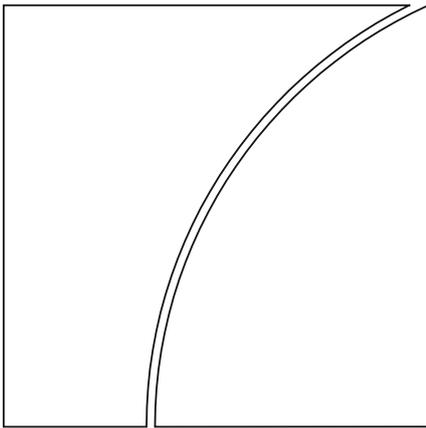
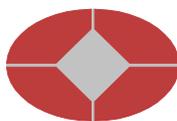


Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria



Programma di valutazione della conformità delle normative con Basilea 3

Ottobre 2013



BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

La presente pubblicazione è consultabile sul sito internet della BRI (www.bis.org).

© *Banca dei Regolamenti Internazionali 2013. Tutti i diritti riservati. Sono consentite la riproduzione e la traduzione di brevi parti del testo purché sia citata la fonte.*

ISBN 92-9131-445-5 (stampa)

ISBN 92-9197-445-5 (online)

Indice

1.	Introduzione.....	1
2.	Obiettivi del quadro di riferimento per le valutazioni RCAP	2
3.	Fasi di valutazione	3
3.1	Fase preparatoria.....	3
3.2	Fasi di valutazione a distanza e in loco.....	4
3.3	Fase di verifica, approvazione e pubblicazione.....	5
3.4	Seguito.....	5
4.	Metodologia di valutazione.....	6
4.1	Approccio generale	6
4.2	Scala di conformità	7
4.3	Assegnazione di un giudizio.....	7
	Allegato 1 – Oggetto della valutazione.....	9
	Allegato 2 – Tempistica RCAP	10

1. Introduzione

Una componente essenziale del programma di lavoro del Comitato di Basilea consiste nell'assicurare la solidità degli assetti regolamentari e l'efficacia dei sistemi di vigilanza nelle giurisdizioni membri. L'adozione e l'attuazione uniformi degli standard di Basilea costituiscono un presupposto fondamentale per conseguire la fiducia del pubblico nei coefficienti prudenziali, la capacità di tenuta delle banche e condizioni regolamentari di parità concorrenziale per le banche con operatività internazionale. Gli insegnamenti della recente crisi finanziaria sottolineano l'esigenza di un'attuazione piena, tempestiva e uniforme degli standard.

Consapevole dell'importanza di una corretta attuazione, il Comitato ha istituito nel 2012 il Programma di valutazione della conformità delle normative (RCAP), che prevede due ordini di attività distinti ma complementari, ossia il *monitoraggio* dell'adozione tempestiva degli standard di Basilea 3¹ e la *valutazione* della conformità e della completezza delle disposizioni adottate, nonché della rilevanza di eventuali scostamenti all'interno dell'assetto regolamentare. L'attività di valutazione è condotta sia per singola giurisdizione sia su base tematica². Attualmente il lavoro di monitoraggio e valutazione è incentrato sui requisiti patrimoniali basati sul rischio, ma verrà gradualmente esteso ai requisiti in materia di liquidità, leva finanziaria e banche di rilevanza sistemica (SIB). Tramite il Programma RCAP il Comitato intende assicurare l'attuazione uniforme dello schema di regolamentazione Basilea 3 e quindi contribuire alla stabilità finanziaria internazionale³.

In questo documento sono descritti il processo e le procedure da seguire nelle valutazioni *per singola giurisdizione* condotte nel quadro dell'RCAP⁴. Tali valutazioni sono uno strumento essenziale per permettere al Comitato di determinare il grado di conformità della normativa nazionale di una giurisdizione membro con i requisiti minimi internazionali istituiti dal Comitato stesso. Ciascuna

¹ Il monitoraggio e la valutazione RCAP dei requisiti patrimoniali basati sul rischio riguardano l'attuazione di Basilea 2, 2.5 e 3. Il monitoraggio RCAP assicura che gli standard pertinenti di Basilea siano recepiti tempestivamente nelle leggi o nei regolamenti nazionali. Sulla base delle informazioni fornite da ciascuna giurisdizione membro, il monitoraggio dà luogo a un rapporto semestrale, o "mappa termica", destinato al Comitato e comprendente una tabella di sintesi dei progressi compiuti dalle giurisdizioni membri nell'adozione di Basilea 2, 2.5 e 3. I progressi sono valutati mediante una scala numerica accompagnata da codici colore. Nella seconda metà del 2013 l'attività di monitoraggio è stata progressivamente estesa dai soli standard patrimoniali alle disposizioni in materia di leva finanziaria, liquidità e requisito più elevato di assorbimento delle perdite per le banche di rilevanza sistemica globale.

² Uno degli obiettivi dichiarati dell'RCAP è analizzare e valutare gli effetti della regolamentazione. Mentre il monitoraggio e le valutazioni per giurisdizione vertono quasi interamente sulle leggi e i regolamenti nazionali, le valutazioni tematiche periodiche degli effetti della regolamentazione intendono analizzare l'attuazione della vigilanza a livello di singola banca e le corrispondenti prassi settoriali e prudenziali. Poiché l'RCAP è attualmente incentrato sui requisiti patrimoniali basati sul rischio, questo filone di indagine è stato avviato con due studi RCAP sulla ponderazione delle attività in base al rischio e sul relativo impatto sui coefficienti patrimoniali. Cfr. Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, *Regulatory consistency assessment programme (RCAP) – Analysis of risk-weighted assets for market risk*, gennaio 2013, e *Regulatory consistency assessment programme (RCAP) – Analysis of risk-weighted assets for credit risk in the banking book*, luglio 2013.

³ Il Programma RCAP concorre al monitoraggio condotto dal Financial Stability Board (FSB) sull'attuazione delle riforme finanziarie concordate dal G20/FSB ed è coerente con il relativo quadro di coordinamento *Coordination Framework for Monitoring the Implementation of Agreed G20/FSB Financial Reforms* dell'FSB. L'RCAP e il Financial Sector Assessment Program (FSAP) condotto da FMI/Banca mondiale (per la valutazione, tra l'altro, della conformità dei singoli paesi con i *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* del Comitato di Basilea) sono complementari. L'RCAP esamina l'attuazione dello schema di regolamentazione Basilea 3 sotto gli aspetti dell'uniformità e della completezza, mentre la valutazione del rispetto dei *Principi fondamentali* di Basilea nell'ambito dello FSAP prende in esame l'intera gamma delle prassi di vigilanza ed è condotta nel quadro di una più ampia analisi dei rischi per la stabilità finanziaria.

⁴ Nelle valutazioni RCAP l'espressione "Basilea 3" è utilizzata per designare le componenti dello schema di Basilea riportate nell'allegato 1.

giurisdizione membro ha accettato di sottoporre a una valutazione RCAP gli standard adottati conformemente con i tempi di attuazione dello schema di regolamentazione di Basilea.

Il presente documento sostituisce il *Programma di valutazione della conformità delle normative con Basilea 3* pubblicato nell'aprile 2012 e riflette le modifiche successivamente apportate dal Comitato alle procedure, al processo e alla metodologia sulla scorta degli insegnamenti tratti dalle valutazioni RCAP condotte finora. Tali modifiche rafforzano la governance e la coerenza del processo di valutazione.

Le procedure e il processo saranno riveduti ulteriormente dal Comitato via via che maturerà l'esperienza e si amplierà la portata delle valutazioni. Il presente documento intende altresì aiutare le autorità di regolamentazione e di vigilanza esterne al Comitato, nonché i rappresentanti del settore e altre parti interessate, a comprendere le principali fasi che comporta una valutazione RCAP.

Per eventuali chiarimenti o informazioni aggiuntive, si prega di contattare il Segretario generale presso il Segretariato del Comitato di Basilea.

2. Obiettivi del quadro di riferimento per le valutazioni RCAP

Il modulo di *valutazione* RCAP integra quello di *monitoraggio* a distanza dell'adozione degli standard regolamentari di Basilea⁵. Le valutazioni esaminano la normativa nazionale per il recepimento di Basilea 3⁶ in ciascuna giurisdizione membro sotto l'aspetto della conformità con i requisiti minimi definiti dal Comitato. Esse intendono promuovere un'adozione piena e coerente dello schema di regolamentazione di Basilea individuando, fra le normative nazionali applicabili alle banche con operatività internazionale, quelle non in linea con la lettera e lo spirito degli standard di Basilea corrispondenti. Un aspetto importante delle valutazioni è che contribuiscono inoltre a evidenziare le ripercussioni effettive e potenziali delle lacune nel regime normativo per la stabilità finanziaria e il contesto regolamentare delle banche attive a livello internazionale. Le valutazioni RCAP aiutano le giurisdizioni membri a intraprendere le riforme necessarie a rafforzare i rispettivi assetti regolamentari.

Le valutazioni RCAP delle normative in materia di patrimonio coprono tutti i corrispondenti requisiti di Basilea, ossia Basilea 2, 2,5 e 3 (per una descrizione dettagliata cfr. l'allegato 1)^{7, 8}. Tutte le

⁵ In passato i moduli di monitoraggio, valutazione e analisi venivano denominati rispettivamente primo, secondo e terzo livello. Per maggiore chiarezza, tuttavia, lo schema che articolava l'RCAP su tre livelli è stato riorganizzato in due sezioni principali: il "monitoraggio" RCAP, che conduce alla stesura di rapporti sul recepimento dei requisiti minimi di Basilea attraverso un processo di autovalutazione, e le "valutazioni della conformità" RCAP, che comportano un'attività indipendente sul campo. I "rapporti di monitoraggio" RCAP corrispondono quindi al precedente "primo livello", mentre le "valutazioni della conformità" riguardano: a) le valutazioni per singola giurisdizione riguardo alla conformità delle normative locali con le disposizioni di Basilea (ex "secondo livello") e b) le valutazioni tematiche, concernenti ad esempio i coefficienti patrimoniali delle banche, le attività ponderate per il rischio e altri risultati della regolamentazione (ex "terzo livello").

⁶ Rientrano in questa categoria tutte le leggi, i regolamenti, le norme, gli indirizzi e qualsiasi altro documento che dia attuazione a Basilea 3 e che, per legge o nella pratica, sia ritenuto vincolante per le banche e le autorità di vigilanza.

⁷ I due indici di liquidità, l'indice di leva finanziaria e il requisito addizionale di assorbimento delle perdite per le banche di rilevanza sistemica saranno inclusi nell'RCAP una volta che il Comitato ne avrà concluso la verifica e l'eventuale revisione o adeguamento finale in linea con le disposizioni transitorie.

⁸ In alcuni casi, in considerazione del particolare stadio di sviluppo dei rispettivi sistemi finanziari, le giurisdizioni possono decidere di non adottare, in tutto o in parte, i metodi avanzati di Basilea 3 per la misurazione dei rischi. Nel contesto della valutazione RCAP tale scelta non sarà considerata come non conforme alle corrispondenti disposizioni di Basilea 3. Queste ultime, piuttosto, potranno essere considerate non applicabili, in linea con l'approccio adottato dal Comitato nell'elaborazione di Basilea 2. A tale proposito, il paragrafo 7 e il metodo standardizzato semplificato di cui all'allegato 11 del

giurisdizioni membri saranno sottoposte a valutazione di pari passo con l'introduzione progressiva dei vari standard di Basilea 3, dando precedenza ai paesi in cui hanno sede banche di rilevanza sistemica globale (G-SIB). È possibile che alcuni elementi della valutazione si basino su bozze o proposte di legge nazionali o altri documenti non vincolanti destinati a essere sostituiti da normative vincolanti. La valutazione di questi elementi sarà considerata preliminare e verrà integrata da una valutazione successiva delle norme nazionali definitive.

Data la natura specialistica della materia e nell'ottica di assicurare sufficiente rigore, le valutazioni RCAP sono strutturate come verifiche inter pares (peer review) condotte da esperti delle giurisdizioni membri. Questo approccio caratterizza ogni fase del processo di valutazione, e prevede che venga dedicata la dovuta attenzione nel bilanciare la composizione dei team di valutazione e di verifica⁹. L'intero processo è sottoposto alla stretta sorveglianza del Peer Review Board (PRB) dell'RCAP¹⁰, che si avvale delle osservazioni del Supervision and Implementation Group (SIG) del Comitato; le valutazioni sono infine ultimate dal Comitato di Basilea, che si esprime per consenso.

3. Fasi di valutazione

3.1 Fase preparatoria

Questionario di valutazione RCAP

In preparazione di una valutazione, le giurisdizioni membri compilano il questionario RCAP. A fini di praticità e tempestività, tutte le giurisdizioni membri (che non siano già state oggetto di una valutazione RCAP o per le quali tale valutazione non sia in corso) cercano di compilare il questionario RCAP in anticipo e di aggiornarlo periodicamente.

Costituzione dei team di valutazione RCAP

Il PRB seleziona un capogruppo o team leader tra i funzionari di alto livello del Comitato o tra professionisti aventi esperienza equivalente di vigilanza e regolamentazione in ambito internazionale, nonché una profonda conoscenza del funzionamento delle banche con operatività internazionale (tra cui le G-SIB, se del caso) e dei mercati finanziari internazionali, unitamente a una conoscenza generale delle relazioni finanziarie internazionali. Il Segretariato del Comitato, di concerto con il capogruppo, costituisce un team di valutazione a partire da un elenco di esperti stilato su indicazione delle giurisdizioni membri e curato dal Segretariato. Il PRB approva formalmente il team di valutazione designato. Le dimensioni e la composizione del team varieranno a seconda della giurisdizione oggetto di valutazione. Ciascuna valutazione RCAP gode inoltre dell'assistenza del personale designato del Segretariato. Il capogruppo opera in stretto contatto con il Segretariato e, se necessario, con il PRB per qualunque eventuale questione strategica, interpretativa e metodologica.

I principali criteri di selezione del team sono: a) la competenza in merito a tutte le componenti dello schema di regolamentazione di Basilea, in particolare la definizione di patrimonio e i metodi

documento di Basilea 2 testimoniano della volontà del Comitato di offrire una pluralità di opzioni per consentire alle autorità di vigilanza di scegliere le metodologie più consone ai rispettivi sistemi finanziari.

⁹ Per maggiori informazioni sui team di valutazione e di verifica e sul Peer Review Board dell'RCAP, cfr. la sezione 3.1.

¹⁰ Il Peer Review Board è formato dal Presidente del Comitato di Basilea, dal Presidente del Supervision and Implementation Group e dal Segretario generale del Comitato di Basilea ed è coadiuvato dal Capo dell'unità per l'attuazione di Basilea 3 presso il Segretariato del Comitato di Basilea.

avanzati di Basilea 2; b) la capacità di lavorare in seno al team come controllore primario e secondario (assicurando un doppio controllo per ciascuna componente valutata); c) un adeguato bilanciamento fra partecipanti di giurisdizioni membri e sistemi finanziari diversi. Nell'approvare il team il PRB si assicura che esso goda di indipendenza nei confronti della giurisdizione oggetto di esame.

Tempistica

La tempistica di massima per le diverse fasi di una valutazione RCAP tipo è riportata nell'allegato 2. In genere, per la conduzione di una valutazione sono necessari circa sei mesi a partire dal momento in cui il capogruppo notifica l'oggetto della valutazione alla giurisdizione e richiede i dati e le informazioni necessari (ciò presuppone che sia stato condotto un esercizio preliminare di autovalutazione, che può comportare un impegno significativo da parte della giurisdizione esaminata)¹¹. Di norma, per ciascuna valutazione viene definito un calendario dettagliato dal capogruppo e dal Segretariato, di concerto con la giurisdizione interessata.

3.2 Fasi di valutazione a distanza e in loco

Sulla base di un primo esame delle risposte fornite al questionario RCAP, il team di valutazione predispone una nota di inquadramento in cui si precisano nel dettaglio l'oggetto della valutazione, la metodologia, le banche interessate e altri aspetti strutturali pertinenti della giurisdizione. La nota specifica gli eventuali settori preliminari di attenzione (compresi quelli individuati mediante analisi o monitoraggi precedenti) ed eventuali richieste di dati, nonché la tempistica e il processo convenuti ai quali si atterrà il team di valutazione. Una copia della nota è inviata al PRB, al team di verifica (cfr. infra) e agli interlocutori della giurisdizione esaminata.

Il processo di verifica a distanza si basa sul lavoro eseguito dai valutatori primari e dai controllori secondari, sulla scorta di teleconferenze e incontri tra i membri del team. Il team di valutazione esamina le risposte fornite al questionario RCAP e si avvale di tutto il materiale a disposizione in merito alla regolamentazione dell'attività bancaria nella giurisdizione in esame, compresi i rapporti esterni, la valutazione dei *Principi fondamentali* di Basilea e i dati disponibili sulla struttura e sul bilancio composito del settore bancario. Tutti i dati non pubblici (di vigilanza o relativi a singole banche) forniti dalla giurisdizione oggetto di esame sono trattati in maniera riservata. Il capogruppo convoca almeno una riunione del team di valutazione prima della visita in loco. L'analisi a distanza dovrebbe permettere di stilare un elenco provvisorio di scostamenti (valutazione "basilare") che costituisce la principale base per l'analisi di rilevanza.

La visita in loco (solitamente di cinque giorni lavorativi) serve a completare la valutazione della rilevanza sulla scorta dell'elenco basilare degli scostamenti. Durante la visita in loco il team di valutazione incontra gli esperti suoi interlocutori per gli ambiti riportati nell'allegato 2. È possibile che il team incontri anche rappresentanti del settore bancario e altri operatori di mercato interessati, quali revisori dei conti ed esperti contabili. Per favorire un dialogo aperto, a queste riunioni non partecipano di norma i rappresentanti della giurisdizione in esame, che però sono tenuti informati del loro esito, e di come tale esito sia integrato nell'analisi del team.

La valutazione dà luogo a una bozza di rapporto di valutazione RCAP, che viene completata durante la visita in loco e presentata agli alti funzionari della giurisdizione in esame. La bozza viene redatta dal team di valutazione come valutazione preliminare, con l'intesa che sarà sottoposta al vaglio ulteriore del team di verifica RCAP.

¹¹ La durata di sei mesi è indicativa. Il processo di valutazione può variare a seconda delle circostanze.

Tutti gli aspetti della valutazione RCAP sono disciplinati da protocolli di riservatezza analoghi a quelli che regolano l'esercizio di monitoraggio QIS condotto dal Comitato in merito a Basilea 3. Il Segretariato conserva in modo sicuro, definendo specifici diritti di accesso, l'insieme dei dati e delle informazioni raccolti nel corso della valutazione RCAP. Tutti i membri del team di valutazione RCAP sono vincolati da accordi di riservatezza.

3.3 Fase di verifica, approvazione e pubblicazione

A integrazione dell'attività di valutazione è istituito un processo approfondito di verifica soggetto a doveri di rendiconto. Oltre al team di valutazione, il PRB istituisce anche un team di verifica per la giurisdizione in esame, composto da membri del SIG, da altri esperti del Comitato e da un funzionario di alto livello del Segretariato¹². Il capogruppo trasmette la nota di inquadramento RCAP al team di verifica invitandolo a presentare osservazioni in merito. Il team di verifica inoltre rivede e concorda la bozza del rapporto di valutazione prima che sia sottoposta al PRB per l'ultimo esame. Il team di verifica riferisce anche al SIG quando questi viene informato dal capogruppo di risultati o questioni di policy significativi emersi dall'RCAP¹³.

La responsabilità ultima per l'approvazione del rapporto di valutazione compete al Comitato. Le valutazioni sono approvate per consenso. I rappresentanti della giurisdizione oggetto di esame non partecipano al processo decisionale, ma il loro parere è riportato in una sezione distinta del rapporto. Qualora in seno al Comitato non si pervenga a un consenso unanime, i pareri minoritari sono riportati in calce al rapporto stesso.

Dopo aver ricevuto l'approvazione formale del Comitato il rapporto, unitamente alla risposta specifica della giurisdizione esaminata, è pubblicato sul sito internet del Comitato. La giurisdizione esaminata è invitata a pubblicare il rapporto anche al proprio interno.

Il rapporto è inoltre trasmesso all'FSB, come previsto dal *Coordination Framework for Monitoring the Implementation of Agreed G20/FSB Financial Reforms*.

Le principali conclusioni delle valutazioni sono sintetizzate e riportate periodicamente negli aggiornamenti del *Rapporto sullo stato di avanzamento nell'attuazione di Basilea 3* elaborato dal Comitato allo scopo di fornire una panoramica generale della situazione nelle varie giurisdizioni membri.

3.4 Seguito

Il Comitato prosegue l'attività di monitoraggio per verificare se i suoi membri stiano aggiornando le normative nazionali oppure introducendo nuovi provvedimenti tali da influire sulle valutazioni già condotte. In caso di evoluzioni o cambiamenti normativi rilevanti in grado di avere un impatto sostanziale sulle valutazioni esistenti, il Comitato provvede ad aggiornare tali valutazioni in tempi ragionevoli. Il Comitato può inoltre aggiornare le valutazioni una volta completati eventuali revisioni o adeguamenti definitivi di talune componenti di Basilea 3.

¹² Per evitare conflitti di interessi il Capo dell'unità per l'attuazione di Basilea 3 presso il Segretariato non prende parte all'esercizio di convalida da parte del team di verifica o del PRB. La sua funzione consiste nell'agevolare le relazioni tra il team di valutazione RCAP e la giurisdizione in esame, assicurare la coerenza e la completezza di ogni RCAP e fornire assistenza su eventuali questioni tecniche o di policy.

¹³ Il Presidente del SIG è membro del PRB e almeno due membri del SIG fanno parte del team di verifica. Il SIG non fornisce una revisione dettagliata del rapporto, bensì si concentra e si esprime sulle questioni sostanziali evidenziate dal capogruppo RCAP, dal team di verifica e, se del caso, dalla giurisdizione esaminata.

Sebbene il suo principale obiettivo sia assicurare un'attuazione piena e coerente di Basilea 3 in tutti i paesi, il processo di valutazione servirà anche a fornire informazioni utili al Comitato sulle problematiche o difficoltà incontrate dai paesi nell'attuazione di Basilea 3. Il processo dovrebbe altresì contribuire a individuare potenziali lacune, nonché eventuali ridondanze o problematiche interpretative dello schema Basilea 3. Il Comitato di Basilea tiene in considerazione questi elementi, unitamente all'esito dello studio quantitativo dell'impatto di Basilea 3, in sede di determinazione del suo programma di lavoro e può sollecitare l'emanazione di indirizzi supplementari oppure, ove opportuno, l'aggiornamento delle disposizioni.

4. Metodologia di valutazione

4.1 Approccio generale

La valutazione della conformità con i requisiti di Basilea si fonda principalmente su due aspetti:

- il confronto fra le normative nazionali e i requisiti di Basilea corrispondenti per stabilire se siano state adottate tutte le disposizioni obbligatorie di Basilea 3 (completezza della normativa);
- a prescindere dalla forma della normativa nazionale, l'accertamento della presenza di eventuali differenze sostanziali tra tale normativa e i requisiti di Basilea corrispondenti (coerenza della normativa).

Qualora si rilevino lacune o discrepanze, ai fini della valutazione della conformità si considerano in particolare la loro rilevanza e il loro impatto. Per quanto possibile, questi due aspetti sono quantificati utilizzando tutti i dati disponibili, compresi quelli forniti dalla giurisdizione oggetto di esame. La valutazione cerca nello specifico di misurare la significatività delle eventuali discrepanze rilevate per le banche con operatività internazionale. Oltre all'impatto corrente¹⁴ e alle conseguenze immediate, è considerato anche il potenziale impatto futuro.

Nell'ambito della valutazione si cerca inoltre di chiarire la logica sottostante alle eventuali lacune e discrepanze rilevate tra la normativa nazionale e i requisiti di Basilea corrispondenti, allo scopo di garantire una corretta comprensione delle peculiarità e delle motivazioni alla base delle scelte di attuazione a livello nazionale. Ciò consente alle varie parti interessate di meglio inquadrare la valutazione nella giusta prospettiva. Questi elementi, tuttavia, non hanno rilevanza per la valutazione della conformità al di là del margine di discrezionalità nazionale già previsto da Basilea 3.

I provvedimenti nazionali che impongono requisiti più restrittivi di quelli previsti da Basilea 3 sono pienamente in linea con la natura degli accordi internazionali, i quali intendono fissare requisiti minimi, e sono quindi reputati conformi. Non si ritiene tuttavia che essi compensino eventuali incongruenze o lacune rilevate in altri ambiti, fatti salvi i casi in cui vi pongano pieno e diretto rimedio.

¹⁴ L'impatto è misurato con riferimento a una situazione di piena applicazione delle disposizioni di Basilea, seguendo il medesimo approccio adottato nell'esercizio QIS per Basilea 3.

4.2 Scala di conformità

L'esito delle valutazioni è sintetizzato utilizzando una scala di quattro gradi: conforme, perlopiù conforme, sostanzialmente non conforme e non conforme¹⁵.

- *Conforme*: uno schema di regolamentazione nazionale è considerato conforme a Basilea 3 se tutte le disposizioni minime dei requisiti di Basilea applicabili sono state soddisfatte e non sussistono differenze sostanziali che possano dare adito a timori di natura prudenziale oppure offrire un vantaggio competitivo alle banche con operatività internazionale.
- *Perlopiù conforme*: uno schema di regolamentazione nazionale è considerato perlopiù conforme a Basilea 3 qualora non siano rispettate solo disposizioni secondarie dei requisiti di Basilea applicabili e le eventuali discrepanze rilevate abbiano un impatto soltanto limitato sulla stabilità finanziaria o sulle condizioni di parità concorrenziale a livello internazionale.
- *Sostanzialmente non conforme*: uno schema di regolamentazione nazionale è considerato sostanzialmente non conforme a Basilea 3 qualora non siano soddisfatte disposizioni fondamentali dei requisiti di Basilea applicabili oppure siano state rilevate differenze in grado di produrre un impatto sostanziale sulla stabilità finanziaria o sulle condizioni di parità concorrenziale a livello internazionale.
- *Non conforme*: uno schema di regolamentazione nazionale è considerato non conforme a Basilea 3 qualora i requisiti di Basilea applicabili non siano stati adottati oppure siano state rilevate differenze in grado di influire seriamente sulla stabilità finanziaria o sulle condizioni di parità concorrenziale a livello internazionale.

L'esito del processo di valutazione consiste in un giudizio sulla conformità della normativa nazionale sia con Basilea 3 nel suo complesso sia con ciascuna delle principali componenti dello schema di regolamentazione riportate nell'allegato 1¹⁶.

4.3 Assegnazione di un giudizio

I giudizi di valutazione sono assegnati in ampia misura sulla base della rilevanza degli scostamenti individuati, ossia del probabile impatto corrente e potenziale causato dallo scostamento rilevato fra i testi delle leggi o dei regolamenti locali formalmente pubblicati e gli standard di Basilea¹⁷.

Per ciascuna componente principale dello schema patrimoniale basato sul rischio il team di valutazione individua le eventuali lacune, che vengono in seguito suddivise tra quantificabili e non quantificabili.

¹⁵ La scala concorda con l'approccio adottato per valutare la conformità dei paesi con i *Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria* del Comitato di Basilea. L'effettiva definizione dei quattro gradi è stata tuttavia modificata per tenere conto della diversa natura dei due esercizi. Inoltre, come già osservato, le componenti di Basilea 3 che non abbiano rilevanza per una specifica giurisdizione possono essere considerate come non applicabili.

¹⁶ L'elenco sarà ampliato in caso di emanazione di eventuali requisiti aggiuntivi che modificano o ampliano lo schema di Basilea.

¹⁷ La rilevanza può essere sostanzialmente interpretata in base a due dimensioni: 1) la fiducia nei coefficienti e nei buffer patrimoniali delle banche (dimensione della stabilità finanziaria) e 2) il calcolo adeguato sia dello stock di capitale (numeratore) sia delle RWA (denominatore) da parte delle banche con operatività internazionale (dimensione della parità concorrenziale). Inoltre, la valutazione della rilevanza dovrebbe essere robusta nel tempo. Ciò significa che i team di valutazione devono tener conto del fatto che la rilevanza delle lacune può variare nel tempo a seconda di fattori quali adeguamenti dell'assetto regolamentare, ciclo economico, tendenze finanziarie e mutamenti nelle prassi bancarie come il passaggio da metodi standardizzati a metodi avanzati.

La rilevanza delle lacune quantificabili è misurata in termini di impatto corrente e potenziale sui coefficienti patrimoniali basati sul rischio e sulle attività ponderate per il rischio (RWA). In alcuni casi, la limitatezza dei dati può ostacolare la valutazione della rilevanza delle lacune quantificabili. Laddove non sia possibile stimare direttamente l'impatto, il team di valutazione cerca di valutarne la rilevanza sulla base di misure indirette quali il livello di esposizione alla classe di attività interessata, il numero di banche impegnate in determinati tipi di operazioni, i dati provenienti da fonti pubbliche, i risultati degli studi di impatto o altre informazioni simili rese note dalla giurisdizione oggetto di esame. In questi casi i team utilizzano collettivamente le proprie conoscenze per formulare la migliore stima dell'impatto sui coefficienti patrimoniali e sulle RWA delle banche.

Per loro natura alcuni aspetti dello schema di Basilea non sono quantificabili, come ad esempio le lacune riguardanti questioni connesse alla governance per l'uso dei modelli interni nell'ambito del primo pilastro, oppure quelle nell'ambito del secondo o del terzo pilastro. La rilevanza di tali lacune è valutata sulla base del grado di incertezza che verosimilmente causano, allo stadio attuale o in futuro, per quanto concerne l'accuratezza del processo di misurazione del patrimonio e/o la qualità della gestione dei rischi, ove pertinente. Ad esempio, nel caso del secondo pilastro la rilevanza dei rischi non misurabile nell'ambito dell'RCAP è giudicata a fronte della rilevanza degli stessi rischi per la stabilità finanziaria e le condizioni di parità concorrenziale.

Una volta determinata la rilevanza delle singole lacune, il team RCAP passa a determinare i giudizi di valutazione per ciascuna componente dei requisiti patrimoniali di Basilea assegnando uno dei quattro gradi definiti nella precedente sezione 4.2. Tale processo dovrebbe svolgersi nelle tre fasi seguenti.

- Fase 1: per ciascuna componente, si calcola l'impatto cumulato delle lacune quantificabili, in termini sia di coefficienti patrimoniali sia di RWA (ove applicabile). Ciò costituisce la base di un giudizio preliminare a livello di componente.
- Fase 2: per ciascuna componente, si valuta anche l'impatto cumulato delle lacune non quantificabili. Poiché l'accento è posto sulla rilevanza cumulata delle lacune, il team RCAP non effettua compensazioni tra le lacune quantificabili e quelle non quantificabili. Sulla base delle lacune non quantificabili il giudizio desunto dalla prima fase può scendere, ma non migliorare.
- Fase 3: si effettua un'analisi critica finale per assicurare che il giudizio risultante relativo alle singole componenti sia coerente con la definizione del grado. Qualsiasi nuova considerazione che incida su tale giudizio è documentata e circostanziata nel rapporto di valutazione.

Infine, il team RCAP formula il giudizio complessivo secondo le quattro fasi seguenti.

- Fase 1: si calcola l'impatto cumulato di tutte le lacune quantificabili. Questo calcolo forma la base per il giudizio preliminare complessivo.
- Fase 2: si calcola la rilevanza cumulata di tutte le lacune non quantificabili. Anche in questo caso, il giudizio desunto dalla prima fase può rimanere invariato o essere abbassato, ma non migliorato.
- Fase 3: il giudizio complessivo non può superare di oltre un grado il giudizio peggiore assegnato a una componente¹⁸.
- Fase 4: si conduce una verifica critica finale per stabilire se il giudizio complessivo risultante sia coerente con la definizione del grado. Qualsiasi nuova considerazione che incida sull'assegnazione del giudizio finale è adeguatamente documentata e circostanziata nel rapporto di valutazione.

¹⁸ Ad esempio, una giurisdizione membro del Comitato per la quale una componente sia valutata "sostanzialmente non conforme" non può ricevere un giudizio complessivo superiore a "perlopiù conforme".

Allegato 1 – Oggetto della valutazione

	Principali componenti dello schema di Basilea	Inclusione nelle valutazioni
A	Requisiti patrimoniali	
1.	Ambito di applicazione	Incluso
2.	Disposizioni transitorie	Incluse
3.	Primo pilastro – Requisiti patrimoniali minimi	
	Definizione di patrimonio	Inclusa
	Rischio di credito – Metodo standardizzato	Incluso
	Rischio di credito – Sistema basato sui rating interni	Incluso ove adottato
	Rischio di credito – Schema per le operazioni di cartolarizzazione	Incluso
	Disposizioni relative al rischio di credito di controparte	Incluse
	Rischi di mercato – Metodo di misurazione standardizzato	Incluso
	Rischi di mercato – Metodo dei modelli interni	Incluso ove adottato
	Rischio operativo – Metodo di base e metodo standardizzato	Inclusi
	Rischio operativo – Metodi avanzati di misurazione	Inclusi ove adottati
	Buffer patrimoniali (di conservazione del capitale e anticiclico)	Inclusi
4.	Secondo pilastro – Processo di controllo prudenziale	
	Assetto giuridico e regolamentare per il processo di controllo prudenziale e per l'assunzione di provvedimenti da parte delle autorità di vigilanza	Incluso
5.	Terzo pilastro – Disciplina di mercato	
	Requisiti di trasparenza informativa	Inclusi
B	Requisiti aggiuntivi di assorbimento delle perdite per le G-SIB	
	Requisiti aggiuntivi di assorbimento delle perdite per le G-SIB	Inclusi ove pertinenti (1)
C	Requisiti di liquidità	
1.	Ambito di applicazione	Incluso (1)
2.	Disposizioni transitorie	Incluse (1)
3.	Indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio)	Incluso (1)
4.	Indicatore strutturale (Net Stable Funding Ratio)	Incluso (1)
D.	Indice di leva finanziaria	
	Indice di leva finanziaria (leverage ratio)	Incluso (1)

(1) Da includere una volta completato l'esame del Comitato teso a stabilire l'opportunità di una revisione o adeguamento finale.

Allegato 2 – Tempistica RCAP

I team di valutazione seguono il processo generale e la tempistica descritti di seguito. Le scadenze esatte sono modulate per ogni singola RCAP¹⁹:

Soggetto responsabile	Fase di valutazione	Anticipo rispetto alla pubblicazione RCAP
Peer Review Board (PRB)	Selezione il capogruppo su raccomandazione del Capo dell'unità per l'attuazione di Basilea 3.	>6 mesi
Capogruppo e Segretariato	Istituiscono il team di valutazione (sulla base del database di esperti RCAP) e il team di verifica designato (composto da membri del SIG, del Segretariato e altri esperti).	>6 mesi
Giurisdizione esaminata	Trasmette il questionario di valutazione RCAP compilato, corredato dei dati e delle informazioni di supporto relativi alle lacune individuate dalle giurisdizioni.	>6 mesi
Capogruppo e team di valutazione	Redigono una "nota di inquadramento" RCAP sulla base delle risposte al questionario e di altre fonti, quali il QIS, lo FSAP e studi del settore privato. La nota di inquadramento specifica le banche interessate, il contesto macrofinanziario dell'attuazione di Basilea 3, la metodologia di valutazione, i dati e le informazioni mancanti/necessari ed eventuali fattori istituzionali e strutturali specifici. La nota viene discussa con la giurisdizione esaminata e, previo confronto tra il capogruppo e il Capo dell'unità per l'attuazione di Basilea 3, viene trasmessa nella versione definitiva alla giurisdizione, al team di verifica e al PRB.	>6 mesi
Giurisdizione esaminata e team di valutazione	Dati e informazioni aggiuntivi sono trasmessi al capogruppo. Il team di valutazione intraprende la verifica a distanza. Gli esperti del team di valutazione e gli interlocutori della giurisdizione esaminata si scambiano opinioni sulle questioni tecniche emerse dalla valutazione a distanza.	6-4 mesi
Team di valutazione	Predispone la prima bozza dei risultati. Il capogruppo discute le questioni sostanziali, di policy o specifiche della giurisdizione con la giurisdizione stessa e il Capo dell'unità per l'attuazione di Basilea 3. Il capogruppo richiede dati e informazioni aggiuntivi alla giurisdizione. Se necessario, discute delle eventuali questioni interpretative o metodologiche con il team di verifica e il PRB.	6-4 mesi
Giurisdizione esaminata	Risponde alle richieste di informazioni o dati aggiuntivi e trasmette eventuali chiarimenti tecnici al team di valutazione.	3 mesi
Team di valutazione	Prosegue nell'attività a distanza e nella redazione del rapporto di valutazione RCAP. Conduce una visita in loco (di cinque giorni lavorativi) e discute e presenta una bozza del rapporto RCAP con i relativi risultati e giudizi. Trasmette alla giurisdizione la bozza per commenti.	2 mesi

¹⁹ La tempistica generale qui riportata può essere modificata dal Comitato a seconda delle circostanze specifiche delle singole giurisdizioni.

Giurisdizione esaminata	Comunica i propri commenti al capogruppo.	1,5 mesi
Team di valutazione	Rivede la bozza di rapporto RCAP e la invia per commenti al team di verifica designato.	1,5 mesi
Team di verifica ²⁰	Qualora il team di verifica proponga revisioni consistenti che vengono accettate dal capogruppo, la posizione assunta viene illustrata alla giurisdizione.	1,5-1 mese
Giurisdizione esaminata	Invia una risposta formale e definitiva da allegare al rapporto di valutazione RCAP.	1 mese
Team di valutazione	Il rapporto di valutazione RCAP è ultimato dal capogruppo e sottoposto dal Segretariato all'approvazione del PRB; il capogruppo riferisce al SIG.	1-0,5 mesi
Segretariato	Sottopone il rapporto di valutazione RCAP al Comitato di Basilea per discussione e adozione.	0,5 mesi
Comitato di Basilea	Pubblica il rapporto di valutazione RCAP. Il Segretariato monitora i progressi.	

²⁰ In caso di pareri discordanti tra il capogruppo RCAP e il team di verifica, il Capo dell'unità per l'attuazione di Basilea 3 deferisce la questione al PRB affinché venga esaminata e risolta. La proprietà del rapporto RCAP è trasferita dal team di valutazione e dal PRB al Comitato una volta che il documento sia stato approvato dal PRB e trasmesso al Comitato per discussione e pubblicazione nella sua versione definitiva.